

Il Covid-19 si mangia i soldi per la spesa? Si attivano le Acli

Un nuovo progetto per i poveri "temporanei"

C'è la badante che, morta la signora che accudiva, si è ritrovata all'improvviso senza un'entrata mensile. Poi c'è il dipendente con figli a carico messo in cassa integrazione dall'azienda; sul conto, però, i soldi stentano ad arrivare e in un attimo i risparmi messi da parte si sono erosi. O, ancora, c'è il cameriere stagionale che contava sul reddito da lavoro estivo, ma è rimasto al palo perché il ristorante non riaprirà.

Sono alcune delle situazioni di improvvisa povertà temporanea legate al Covid-19 giunte alle orecchie delle Acli veronesi, che all'inizio della pandemia si sono attivate per aiutare persone e famiglie in difficoltà. «Senza voler sostituirci agli enti caritatevoli del territorio, che svolgono questo compito egregiamente e con cui collaboriamo da anni per il recupero delle eccedenze alimentari, tramite il progetto Rebus – precisa Martina Tommasi, responsabile dell'Ufficio progetti e sviluppo delle Acli veronesi –. Noi abbia-

mo intercettato le famiglie che non sono abituate a chiedere aiuto ai tradizionali enti di assistenza e provano imbarazzo nel trovarsi di colpo senza risorse. A marzo hanno iniziato a chiamarci per sapere se c'erano

circoli sparsi sul territorio ci hanno segnalato le famiglie in difficoltà e noi abbiamo coinvolto subito la **Coldiretti** – prosegue –. Durante la quarantena la spesa arrivava a casa, mentre ora i beneficiari la ritirano direttamente dai produttori locali nei mercati a km zero, nel pieno rispetto della privacy. Con 20 euro a settimana, in media, si forniscono prodotti sani come frutta, verdura, latticini e carne».

In città sono 13 le famiglie finora seguite (tre sono in lista d'attesa), per un totale di 44 persone aiutate. A livello nazionale, invece, sono 130 i nuclei sostenuti temporaneamente in 15 province. «Grazie a un contributo di Veronamercato, inoltre, possiamo continuare a garantire questo gesto concreto di solidarietà ancora per i prossimi mesi, che non si preannunciano facili», dice Tommasi. Per la causa si raccolgono pure donazioni da privati, tramite l'Iban istituito dalle Acli: IT 49 Y 05034 11711 000000008094 (causale "Sostegno spesa provincia di Verona").

Adriana Vallisari



bonus o contributi: spesso sono persone che non ne avevano mai chiesti prima».

Così, pensando a loro, le Acli hanno varato il progetto "Una mano per la spesa", sostenendo l'acquisto di una spesa settimanale per il periodo di bisogno. «I nostri